

LA SCELTA. L'ex tecnico della Scaligera è stato richiamato a Verona da Giorgio Pedrollo per seguire il settore giovanile

Marcelletti riparte dai baby

«Credo in questo progetto»

«Felice di tornare sotto canestro
I giovani sono il futuro della Tezenis
Totè avrà i riflettori puntati addosso
Ha talento, può crescere ancora»

Anna Perlini

Il ritorno di Franco Marcelletti. Trilogia Scaligera. Dal Prequel degli anni d'oro del basket veronese (dal '92 al '96), al Sequel del tentativo di rilancio gialloblù (dal '98 al 2000, poi 2010-2011), ora l'ultimo episodio, il settore giovanile. A Caserta ha forgiato giocatori del calibro di Nando Gentile e Vincenzo Esposito, in gialloblù Bonaora, Frosini, Nobile, Galanda solo per fare alcuni nomi, poi Fucca, Mordente e Renzi. Giorgio Pedrollo, responsabile dell'area tecnica della Scaligera, gli ha offerto condizioni irrinunciabili. Marcelletti condividerà un rapporto triennale perché è legato a Verona, e dei colori gialloblù e

del palaOlimpia conserva ricordi intensi.

La Tezenis riparte da Leonardo Totè, giovane e talentuoso veronese.

«Ha scelto di giocare per la sua città, pur sapendo che avrà i riflettori puntati addosso ed un utilizzo importante.

Può contare su Frates con carriera che parla per da sola, avendo valorizzato in passato tanti giovani. Mi viene in mente Gigli esploso a Reggio Emilia dove ha costruito proprio nella stagione di Frates la sua carriera. Totè sa cosa l'attende, l'impatto sarà impegnativo ma è preparato. E poi è bello che si mescoli al campetto con altri ragazzi per giocare a basket. Non aspettiamoci da lui grandi cose da subito, ha solo 19 anni e

ampi margini di crescita. Diamogli la possibilità anche di sbagliare».

Da qualche stagione lei ha scelto di tornare a lavorare con i giovani, e del movimento veronese ha il polso della situazione.

«Ho lasciato la mia carica di Responsabile Tecnico Territoriale per la FederVeneto, sono contento di tornare sotto i canestri di quella che considero la mia città, la piazza cestistica dove sono stato più a lungo. Ringrazio Giorgio Pedrollo che mi ha voluto per valorizzare il settore giovanile in proiezione della prima squadra. I giovani di Verona

e delle città confinanti che hanno voglia di crescere, soprattutto sacrificarsi per cercare di diventare dei professionisti, hanno questa opportunità. La Tezenis ha dato l'input, noi saremo il tramite».

Avete già iniziato a lavorare in palestra.

«Ci siamo chiusi al palazzetto lavorando con tanti ragazzi di altre società e del settore giovanile gialloblù, e continueremo a farlo la prossima settimana. Il ds Della Fiori viene dall'esperienza di Cantù che ha puntato sulla produzione di tanti giocatori, spera in ponteziali Totè».

I primi allenamenti cosa le dicono?

«L'ambiente è buono, nelle sette ore giornaliere in palestra abbiamo diviso i vari gruppi, dal 2000 al 2004. In questa stagione allenerò due squadre, poi ci saranno Simone Guadagnini, e Michele Dall'Ora terzo assistente della prima squadra a darmi una mano, il gruppo è sano». •



La grinta di Franco Marcelletti in panchina

«Non possiamo certo dimenticare Henry Williams...»



Un salto nel passato per Franco Marcelletti, un flash back a tinte gialloblù. «Il passato è passato, non amo vivere di ricordi, ma il passato è anche memoria

storica, e credo che le due stagioni, la promozione in serie A quando erano favorite le corazzate Fortitudo, Napoli, Forlì o Siena, e poi la stagione in

cui approdammo nella semifinale scudetto, hanno lasciato un segno. Ancora oggi molti si ricordano di un certo Williams».

